

Mario Albertini

Tutti gli scritti

I. 1946-1955

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Luciano Bolis*¹

2. Il volume europeista di De Gasperi. Prima di esaminare, secondo il tuo consiglio, la possibilità di stampare, presso Garzanti o Mondadori, vorrei brevemente esporti una informazione tecnica, ed un progetto che ho in mente da tempo. I volumi di politica vanno bene, e trovano buon pubblico, se editi da Laterza o Einaudi (cui è impossibile proporre la cosa). Garzanti vende abbastanza bene certi libri politici nell'attenzione di un pubblico di destra, anche nostalgico. Mondadori, rispetto alla sua presa generale, ha poca presa per volumi politici. Le sue collezioni in tal senso furono un fallimento; il tentativo di ripresa che fa oggi: le vecchie «Scie» mal rammodernate, è in fondo qualunquistico. Ci sono piccoli editori, come Neri Pozza, o Nistri Lischi, che fanno benino, ma su piccolo fronte.

Il mio progetto è questo: perché non iniziare noi una vera attività editoriale, non col nome del Movimento, ma con una sigla europea? Sarei in grado di studiare (non di eseguire perché ci vuol tempo) la cosa, e di essere presente nei momenti in cui è necessaria l'assistenza di un tecnico. Conosco bene il mercato, i canali

¹ [Testo incompleto nella prima parte e non datato in risposta a una lettera di Luciano Bolis del 10 novembre 1955]

di vendita, la maniera di presentare un libro alle librerie ed al pubblico. Se fosse possibile (è la condizione pregiudiziale, bisognerebbe sondare) affidare la vendita ad una agenzia di distribuzione sicura, metà dell'operazione sarebbe fatta. L'altra metà sta nel come è fatto il libro (veste tipografica ecc.). L'occasione di avere un volume di De Gasperi, in un momento favorevole stante il «rilancio», con la prefazione di Einaudi ecc. sarebbe la più adatta possibile per iniziare questa attività. Che potrebbe avere felici sviluppi in varie direzioni: 1) ci sono, per certi libri di educazione democratica, che piacciono agli americani, forti possibilità di aiuto finanziario. So che c'è la cosa, non conosco i canali, ma tu e Spinelli li conoscete. C'è dunque la possibilità di far girare denaro. 2) Svilupperemmo una cosa nostra, che ci darebbe la possibilità di pubblicare i risultati del nostro lavoro teorico serio su una base di offerta al pubblico col prestigio di una pubblicazione editoriale, non di un libro di propaganda. 3) Ci creeremmo uno spazio di lavoro nostro, cui potrebbero convergere, dopo una certa crescita, interessi aspettative posti lavoro per chi si dedica alla lotta per l'Europa. 4) Potremmo impegnare il Movimento a sostegno della cosa, dandogli l'orgoglio di una impresa seria.

Non posso qui definire un progetto editoriale. Ma posso dirti che molti sono riusciti a fare l'editore cominciando da un libro fortunato. Io credo che dobbiamo metterci a pensare in grande anche per gli strumenti. Pensiamo grande per la politica, ma per averla veramente dobbiamo pensare in grande le posizioni, gli strumenti, l'organizzazione.

Ti prego di esporre questa cosa a Spinelli, e naturalmente di studiarla tu stesso. I progetti maturano solo se presi in esame da chi li vede, e quindi non solo da chi li immagina.

Molto cordialmente

tuo Albertini